Competenze digitali del mondo accademico.
Una nuova dimensione degli studi mediterranei.

Guida digitale alla costruzione del curriculum e istruzioni metodologiche

a cura di Joanna Sondel-Cedarmas e Grzegorz Pożarlik

Erasmus+ Programme
Project number: 2020-1-PL01-KA226-HE-095909
Action 2: Strategic partnerships for digital education in the higher education sector
Cooperation for innovation and the exchange of good practices
Strategic Partnerships for higher education

The materials were prepared with the financial support of the European Commission under the Erasmus+Programme. The materials only reflect the position of its authors and the European Commission and the NationalAgency of the Erasmus+ Programme are not responsible for its content. The materials are free.

BY NC SA

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Introduzione

Questo volume è stato concepito come una guida metodologica per i docenti che insegnano studi mediterranei. Si tratta di un nuovo curriculum di studi che sta diventando sempre più popolare in Polonia e in tutta Europa.

Il manuale è stato preparato da docenti delle Università di Padova (Italia), Siviglia (Spagna), dell'Università Jagellonica di Cracovia e dell'Università di Turismo ed Ecologia di Sucha Beskidzka nell'ambito del progetto DG_MED intitolato: "Competenze digitali del personale accademico. Una nuova dimensione degli studi mediterranei", sostenuto finanziariamente dalla Commissione europea nell'ambito del programma di partenariato strategico Erasmus+.

I collaboratori di questo volume hanno adottato un approccio interdisciplinare agli studi mediterranei, che si ritiene essere il più rilevante tenendo conto della natura per eccellenza complessa, multiculturale e articolata della regione stessa.

L'obiettivo principale di questa guida è quello di offrire un'esperienza approfondita in materia di strumenti didattici digitali che dovrebbero aiutare il personale accademico a progettare un''istruzione attraente e stimolante nell'area degli studi mediterranei.

La guida si compone di due parti. In primo luogo, viene offerta un''esperienza di buone pratiche con l'obiettivo di ispirare e assistere il personale accademico nella progettazione e nella conduzione di seminari di e-learning. Più specificamente, vengono discussi e spiegati una serie di strumenti digitali innovativi applicati in un'unica istituzione accademica. Di particolare importanza è il metodo "Prezi".

Il metodo stesso permette di trasformare le presentazioni power-point standard e statiche in uno spazio di lavoro visivo creativo, dinamico e interattivo, dove sia il docente che lo studente possono incontrarsi e scambiarsi i loro contributi sul tema in esame. In effetti, il metodo "Prezi" deve essere considerato una "svolta" didattica nelle modalità di insegnamento accademico finora sviluppate, ancora verticali. Di conseguenza, il metodo "Prezi" è un esempio concreto di un approccio didattico innovativo agli studi mediterranei e, allo stesso tempo, un'illustrazione stimolante della nuova dimensione della costruzione del curriculum nell'area in questione.

La seconda parte di questa guida è costituita da una serie di raccomandazioni che mirano a ispirare il personale accademico a disegnare scenari innovativi e interattivi per seminari digitali. Nel fare ciò, il volume offre numerosi casi studio che affrontano le matrici socio-politiche multiculturali della regione mediterranea. La maggior parte di questi casi studio sono

stati testati nell’ambito del modulo pilota intitolato: "Dilemmi del multiculturalismo e del pluralismo nella regione mediterranea", tenutosi presso l'Istituto di Studi Europei dell'Università Jagellonica nel secondo semestre dell'anno accademico 2022/23.

Più specificamente, l'area tematica trattata comprende i seguenti argomenti: Le politiche dell’UE nella regione viste da prospettive storiche, politiche, legali, sociologiche e culturali; il nesso migrazione-sicurezza-populismo; la politica di vicinato meridionale e di sicurezza dell'UE; il multiculturalismo e i diritti umani e le politiche dell'UE verso i Balcani occidentali, la Turchia e il Nord Africa. Infine, ma non meno importante, sono state ampiamente discusse le relazioni post-coloniali in una prospettiva culturale prendendo in considerazione i casi di Spagna, Italia e Portogallo, nonché il turismo nella regione.

La prospettiva didattica adottata in questo volume mira a familiarizzare gli studenti con la specificità della regione mediterranea in tutta la sua complessità, tenendo conto delle caratteristiche sia dell'UE che dei paesi limitrofi meridionali, il che consente una migliore comprensione dei fenomeni e dei processi complessi e multidimensionali in atto in questa regione.

Inoltre, ogni seminario digitale (e-seminar) prevede un breve schema del modulo, che include gli obiettivi metodologici, specifica il tempo dedicato alla realizzazione di ogni modulo e la sua forma (lezione o seminario). Contiene inoltre una descrizione dei metodi didattici utilizzati e una bibliografia consigliata per i docenti.

Ogni contributo indica non solo le monografie e gli articoli consigliati per la preparazione dei rispettivi *e-seminar*, ma fornisce anche link utili a materiali audiovisivi che possono essere utilizzati durante le lezioni. Sono incluse anche le modalità di verifica delle competenze acquisite dagli studenti.

Ci auguriamo che questa guida si riveli uno strumento utile e stimolante per l'insegnamento a livello universitario e di laurea in un'area che va dalla politica globale e dalle relazioni interculturali euromediterranee fino al campo delle relazioni internazionali e della storia dell'integrazione europea.

Joanna Sondel-Cedarmas e Grzegorz Pożarlik

PARTE II: Modelli di seminari e linee guida metodologiche

Elena Calandri
Università di Padova (Italia)

La politica mediterranea dell'UE: la svolta degli anni '80

Lezione (1,5 h) e seminario (1,5 h)

Breve descrizione del modulo e degli obiettivi metodologici:

Il modulo fa parte del corso "Politica mediterranea dell'UE" del Master "Politiche, progettazione e fondi europei" dell'Università di Padova, Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali.

Il modulo (Video Master_MIE_(HD_1080_-_WEB_(H264_4000)) (4), dal minuto 12.30) sottolinea l'approccio "globale" per la comprensione dei meccanismi e delle caratteristiche delle relazioni euromediterranee. Si parte dal presupposto che le relazioni euromediterranee sono al contempo l'espressione di tendenze regionali e globali e di eventi a breve termine. Le tendenze a lungo termine comprendono 1. le prospettive e le politiche regionali di alcuni attori nazionali della CE/UE: approcci postcoloniali, autodefinizione nazionale e interessi politici ed economici; 2. le tendenze generali a livello globale sono l''ordine geopolitico mondiale, le tendenze del commercio e dei prezzi delle materie prime, le relazioni economiche e finanziarie internazionali; 3. le tendenze regionali a livello statale e sociale comprendono gli sviluppi istituzionali e geopolitici dell'UE, le tendenze demografiche, la militanza religiosa, le dinamiche migratorie, i flussi commerciali legali e illegali. Le contingenze storiche riguardano la fine improvvisa della Guerra fredda, la guerra del Golfo e il processo di pace in Medio Oriente.

Concretamente, il modulo si concentra sui seguenti processi: l'adesione di Spagna e Portogallo alla CE; gli accordi di Schengen del 1985 e del 1990; i cambiamenti nell'equilibrio economico Nord-Sud, tra cui la crisi del debito e il calo dei prezzi dell'energia; i cambiamenti sociali e politici che hanno avuto un forte impatto sulla percezione reciproca, ad esempio il boom demografico nel TMC, l'ascesa dell'Islam politico, le migrazioni. Eventi come la fine della Guerra fredda, la negoziazione e la firma dell'Atto Unico Europeo e del Trattato di Maastricht e l'inizio del processo di allargamento a Est in Europa, nonché la Guerra del Golfo e il processo di pace in Medio Oriente nel Mediterraneo sono stati i principali eventi che hanno impresso alle relazioni CE-Mediterraneo un nuovo inizio.

È necessario adottare diversi approcci: storia delle idee e delle identità nazionali, storia dell'integrazione europea nella sua dimensione intergovernativa e istituzionale, storia delle relazioni politiche ed economiche internazionali, approcci transnazionali agli studi sulla società.

Istruzione e metodi di insegnamento:

Una prima parte del modulo sarà in forma di lezione, supportata da presentazioni multimediali che includano, ad esempio, mappe, linee del tempo, rappresentazioni visive della struttura istituzionale dell'UE, siti web dell'UE e del Partenariato euromediterraneo (tabelle di dati demografici, commerciali, di disoccupazione, di migrazione). Le fonti primarie provenienti dagli archivi diplomatici dell'UE e nazionali potrebbero essere utilizzate per consentire agli studenti di approfondire i temi del seminario.

Modalità d'esame:

Esami su testo scritto con domanda aperta. Gli esami scritti sono più adatti a consentire agli insegnanti di valutare la capacità dello studente di produrre un'analisi multilivello del periodo e di stabilire gerarchie e relazioni tra i diversi livelli di analisi proposti.

Bibliografia consigliata per i docenti:

Federica Bicchi, EU Foreign Policy Making toward the Mediterranean, New York, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 2007.

➞ Elena Calandri, “The EC and the Mediterranean: Hitting the Glass Ceiling” in Ulrich Krotz, Kiran Klaus Patel and Federico Romero, Europe’s Cold War Relations: The EC toward a Global Role, London, Bloomsbury Academic, 2020, pp. 71-91.

Fonti primarie:

➞ Commission communication "Redirecting the Community's Mediterranean

policy (1992-1996)" (SEC(90) 812)

➞ European Council Meeting on 9 and 10 December 1994 in Essen, Presidency Conclusions,

➞ Euro-Mediterranean Conference, Barcelona Declaration – Barcelona, 27/28 November 1995

Link utili:

➞ https://ufmsecretariat.org/

➞ https://www.eeas.europa.eu/eeas/middle-east-and-north-africa-mena_en

➞ https://www.eeas.europa.eu/eeas/european- neighbourhood-policy_en

Joanna Sondel-Cedarmas
Università Jagellonica (Polonia)

La politica mediterranea della Francia

lezione (1,5 h) e seminario (1,5 h)

Breve descrizione del modulo e degli obiettivi metodologici:

Questo modulo fa parte del corso intitolato "Paesi del bacino del Mediterraneo: Società, politica ed economia", che offre una prospettiva panoramica sulla storia politica, sociale ed economica di alcuni Paesi della regione mediterranea, con particolare attenzione alle politiche, all'influenza e al ruolo dell'UE in questa regione. Il corso consiste in una lezione e in un seminario. Durante la lezione verranno fornite ai partecipanti le competenze analitiche indispensabili ad esplorare il sistema politico e la matrice sociale della Francia contemporanea, con particolare attenzione all'eredità postcoloniale. La lezione consiste in una parte storica, durante la quale vengono discussi gli sviluppi chiave della storia contemporanea della Francia. A tal fine, viene approfondita la storia costituzionale francese con particolare riferimento alla transizione dalla Quarta alla Quinta Repubblica, al ruolo di Charles De Gaulle nella creazione della Quinta Repubblica, alle istituzioni politiche più importanti della Quinta Repubblica francese e alle caratteristiche specifiche del colonialismo francese, al processo di decolonizzazione dell'Africa, alla guerra d'Algeria (1954-1962), all'istituzione della Comunità francese nel 1958. La seconda parte della lezione riguarda le principali istituzioni politiche del sistema politico francese contemporaneo (poteri presidenziali, struttura parlamentare, principali partiti politici e loro posizioni sulla politica mediterranea della Francia). La parte seminariale si concentra sulla politica francese nel bacino del Mediterraneo e sulle sue caratteristiche. Sulla base dei riferimenti forniti, i partecipanti al corso dovranno presentare una relazione orale sulle questioni chiave relative alla politica mediterranea della Francia, con particolare attenzione a temi quali 1) il processo di Barcellona, 2) l'Unione per il Mediterraneo, 3) gli obiettivi chiave della Francia nel Mediterraneo, 4) la politica di sicurezza e di difesa comune. La seconda parte del seminario è dedicata all'analisi delle fonti ad accesso aperto sulla politica mediterranea francese, tra cui: ORBIS (Open Repository Base of International Studies), le pubblicazioni del Parlamento europeo e della Commissione europea, ecc.

Istruzione e metodi di insegnamento:

La lezione sarà tenuta sotto forma di lezione magistrale con presentazione multimediale, arricchita da alcuni metodi pratici, come la discussione di documentari sulla guerra in Algeria, l'istituzione della Quinta Repubblica e l'esame di parti della Costituzione della Quinta Repubblica rilevanti per l'analisi dei poteri presidenziali, del Parlamento e della sua posizione costituzionale, dei dipartimenti francesi d'oltremare, ecc.) In questa parte si utilizzeranno metodi di progetto e di discussione come i metodi di studio dei casi e di simulazione.

Modalità d'esame:

Prova scritta d'esame

Bibliografia consigliata per i docenti:

➞ Berstein, Serge, and Peter Morris, The Republic of de Gaulle 1958–1969 (Cambridge University Press: 2006).

➞ Choi, Sung-eun, Decolonization and the French of Algeria: Bringing the Settler Colony Back Home (Palgrave: 2016).

➞ Dupuy, Emmanuel, 'Emmanuel Macron: A Mediterranean Leader? French Policy towards the Mediterranean', https://www.iemed.org/ publication/emmanuel-macron-a-mediterranean-leader-french-policy-towards-the-mediterranean/

Fonti primarie

➞ Constitution of France (CONSTITUTION OF OCTOBER 4, 1958)

➞ Euro-Mediterranean Conference, Barcelona Declaration – Barcelona, 27/28 November 1995

➞ Paris Summit for the Mediterranean, Joint Declaration – Paris, 13 July 2008

➞ UfM Ministerial Conference, Final Declaration – Marseille, 3/4 November 2008

➞ UfM Roadmap: An action-driven organisation with a common ambition –Barcelona, 23 January 2017

Link utili:

➞ https://www.conseil-constitutionnel.fr/sites/default/files/as/root/bank_mm/anglais/constiution_anglais_oct2009.pdf

➞ https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=85&eventsId=1382&furtherEvents=yes

➞ https://espas.secure.europarl.europa.eu/orbis/document/defence-and-national-securitystrategic- review-2017

Benedetto Zaccaria
Università di Padova (Italia)

L'UE e i Balcani occidentali: storia e sfide

lezione (1,5 h)

Breve descrizione del modulo e degli obiettivi metodologici:

Questo modulo intende offrire una prospettiva storica sulle sfide passate, presenti e future della politica dell'UE (Unione Europea) nei confronti dei Balcani occidentali. Attraverso i materiali digitali forniti, gli studenti saranno in grado di interagire con una vasta gamma di fonti e approcci al fine di navigare attraverso i tempi e gli argomenti relativi alla politica della Comunità Economica Europea verso i Balcani occidentali. In particolare, i materiali digitali consistono in una parte storica, che dedica particolare attenzione ai seguenti argomenti: La Jugoslavia nella guerra fredda; La Jugoslavia e la CEE; La Jugoslavia nell'equilibrio di potere del Mediterraneo; Verso la dissoluzione della Jugoslavia; La CEE/UE e le guerre jugoslave; Il dopoguerra). Dopo la parte storica, vengono affrontati temi più contemporanei, soprattutto per quanto riguarda la sfida dell'allargamento e gli attuali dilemmi dell'UE sulla prospettiva dell'integrazione dei Balcani occidentali nell'UE. L'attenzione si concentrerà sulle sfide esterne (per lo più legate agli affari interni dell'UE e agli sviluppi del sistema internazionale, ben oltre i Balcani occidentali, come la guerra in Ucraina) e su quelle interne (soprattutto per quanto riguarda le dinamiche politiche in Bosnia-Erzegovina e in Kosovo). Inoltre, gli *e-materials* offrono una panoramica su tre documenti chiave che vengono citati e discussi nella parte storica e che riguardano: 1) la Dichiarazione congiunta CEE/Jugoslavia del dicembre 1976; 2) l'avvio della Politica di stabilizzazione e associazione dell'UE (maggio 1999); 3) la Dichiarazione finale del vertice UE-Balcani occidentali del giugno 2003. La sezione finale affronta le fonti e le banche dati utili, e un video-tutorial mostrerà, in particolare, come accedere alla banca dati DORIE (https://ec.europa.eu/dorie/home.do;jsessionid=WBTejJYoRNuRP-I4EaD25t0Fpg3MEYrCYgBqerFiiSrt9oH9BL2!-903149255?locale=en&), una banca dati istituzionale dell'UE che offre fonti istituzionali primarie per sviluppare ulteriormente la ricerca sul tema. Nel complesso, il corso si propone di rendere gli studenti capaci di intrecciare approcci diacronici e tematici e di basare il loro processo di apprendimento su fonti documentarie primarie.

Istruzione e metodi di insegnamento:

L'istruttore offrirà agli studenti la possibilità di prepararsi per la lezione in anticipo, guardando video e leggendo documenti. La lezione durerà 1,5 ore. Prima dell'incontro, la classe dovrebbe essere divisa in diversi gruppi, ognuno dei quali si concentrerà su uno dei diversi argomenti considerati nei materiali digitali: storia; allargamento; documenti chiave; fonti. Durante i primi 30 minuti, l'istruttore può moderare le discussioni/presentazioni sui diversi argomenti. Nei 30 minuti successivi, il docente può dividere la classe in diversi gruppi e fornire argomenti di ricerca specifici per un lavoro in classe basato sulle fonti/database considerate nei materiali elettronici. Gli ultimi 30 minuti saranno dedicati a una discussione generale che scaturisce dai gruppi.

Modalità d'esame:

Test a scelta multipla (fornito insieme ai materiali elettronici)

Bibliografia consigliata per i docenti:

➞ Roberto Belloni, The rise and fall of peacebuilding in the Balkans (Cham: Palgrave Macmillan, 2020).

➞ Florian Bieber, "Why Serbia's President Is a Threat to Europe", Foreign Policy, 2022 (https:// foreignpolicy.com/2022/01/05/serbia-vucic-mladic-mural-lithium-china-russia-threat-europe/).

➞ Sonia Lucarelli, Europe and the Breakup of Yugoslavia. A Political Failure in Search of Scholarly Explanation (The Hague: Kluwer Law International, 2000).

➞ Ivan Obadić and Benedetto Zaccaria, "The European Commission and the Yugoslav Crises", in Vincent Dujardin et al. (eds.), The European Commission 1986-2000: History and Memories of an Institution (Luxembourg: Publication office of the EU), pp. 606-613.

➞ Benedetto Zaccaria, The EEC's Yugoslav Policy in Cold War Europe, 1968-1980 (London: Palgrave Macmillan, 2016).

➞ Benedetto Zaccaria, "Assessing Yugoslavia's Place in Western European Stabilisation Policies in Southern Europe, 1974-1976", Journal of European Integration History 22, no. 1, 2016, pp. 67-83.

Fonti primarie:

➞ Europe information, Yugoslavia and the EEC, 20/79 (http://aei.pitt.edu/8241/1/31735055282218_1.pdf)

➞ Communication from the Commission to the Council and the European Parliament on the Stabilisation and Association process for countries of South- Eastern Europe (26 May 1999) (http://aei.pitt.edu/ 3571/1/3571.pdf)

➞ EU-Western Balkans Summit (Thessaloniki, 21 June 2003), Declaration (https://ec.europa.eu/ commission/presscorner/detail/en/PRES_03_163)

Link utili

- Stato attuale delle relazioni UE-Balcani occidentali:

Current state of EU-Western Balkans relations:

➞ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/enlargement-policy/bosnia-andherzegovina_en

➞ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/ enlargement-policy/serbia_en

➞ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/ enlargement-policy/montenegro_en

➞ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/ enlargement-policy/north-macedonia_en

➞ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/ enlargement-policy/albania_en

➞ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/ enlargement-policy/kosovo_en

Monitoraggio dei media:

➞ https://www.balcanicaucaso.org/eng

➞ https://balkaninsight.com/

➞ https://www.courrierdesbalkans.fr/

➞ https://europeanwesternbalkans.com/

Pagine web dell'UE per seguire gli sviluppi istituzionali delle relazioni UE-Balcani occidentali:

https://ec.europa.eu/dorie/result.do

➞ https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/enlargement-policy/enhanced-eu-engagement- western-balkans_en

➞ https://www.consilium.europa.eu/en/policies/ enlargement/#Balkans

➞ https://www.europarl.europa.eu/factsheets/en/ sheet/168/the-western-balkans

➞ https://www.eeas.europa.eu/eeas/western- balkans_en

Materiale audio-video disponibile online

➞ EU Audiovisual Service Database of videos related to EU's policy towards the Western Balkans https:// audiovisual.ec.europa.eu/en/search?kwgg=Western%20Balkans&mediatype=VIDEO

➞ Participation of Ursula von der Leyen, President of the European Commission, in the GLOBSEC 2023 Bratislava Forum: keynote speech "Steeled in Battle: A More United Europe after Ukraine?": https:// audiovisual.ec.europa.eu/en/video/I-241725

➞ EU-Western Balkans Summit - Press conference (Tirana, 6 December 2022): https:// www.youtube.com/watch?v=DM5xIEII9Uw

➞ Historical recordings on EEC/Yugoslav Relations 1976-1980 from EU Audiovisual Service: https:// audiovisual.ec.europa.eu/en/video/I-027586

Tadeusz Kopyś
Università Jagellonica (Polonia)

La Turchia e il Mediterraneo orientale: una zona di cooperazione o di conflitto?

lezione (1,5 h) e seminario (1,5 h)

Breve descrizione del modulo e degli obiettivi metodologici:

Dal 2006, l'Europa considera sempre più il gas del Mediterraneo orientale quale risorsa con un enorme potenziale di crescita economica, di mitigazione del cambiamento climatico e di riduzione della dipendenza dalle forniture di gas russo. Il gas del Mediterraneo orientale si sta rivelando anche un enorme rebus diplomatico, con le rivendicazioni rivali di Turchia, Grecia e Cipro sulle zone economiche esclusive (ZEE) e sui diritti di esplorazione. Il gas del Mediterraneo orientale rimane di fondamentale importanza per gli Stati della regione, che cercano di migliorare la propria sicurezza energetica e di promuovere lo sviluppo economico di Grecia, Cipro (entrambe le parti dell'isola), Egitto, Israele, Libano e Palestina. La maggior parte dell'Egitto, della Grecia, del Libano e della Repubblica di Cipro sono firmatari della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) del 1982, che stabilisce che le ZEE dei Paesi si estendono a 200 miglia dalle loro coste. Tuttavia, le potenze regionali Israele e Turchia, così come la Siria, non hanno firmato l'UNCLOS e non accettano le sue decisioni sulle ZEE. La maggior parte dei Paesi del Mediterraneo orientale, compresi il Libano e la Repubblica di Cipro, sono firmatari della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) del 1982, che stabilisce che le ZEE si estendono a 200 miglia dalle loro coste. Tuttavia, le potenze regionali Israele e Turchia, così come la Siria, non hanno firmato l'UNCLOS e non accettano le sue decisioni sulle zone economiche esclusive. La Turchia è un altro attore importante nel Mediterraneo orientale. Soprattutto negli ultimi anni, il Paese ha condotto una politica attiva di esplorazione e trivellazione nella regione. In questo contesto, dal 2018 la Turkish Petroleum Cooperation (Türkiye Petrolleri Arama Ortaklığı / TPAO) ha perforato un totale di 8 pozzi nel Mediterraneo orientale. Queste trivellazioni non sono riconosciute come legali dai Paesi dell'Unione Europea e l'accordo tra i Paesi vicini alla Turchia è molto importante, se non altro per la crisi energetica che ha colpito l'Europa dopo l'inizio dell'aggressione della Russia all'Ucraina nel febbraio 2022.

Istruzione e metodi di insegnamento:

La lezione si svolgerà sotto forma di istruzione chiave con una presentazione multimediale, arricchita da metodi pratici, come la discussione di filmati sulla politica energetica dell'Unione Europea, l'importanza della Turchia come paese situato all'incrocio dei continenti. Verranno discussi i cambiamenti avvenuti nel Mediterraneo orientale dopo la scoperta di giacimenti di gas sul fondo marino. Saranno presentati anche i cambiamenti nelle alleanze diplomatiche e politiche che si sono verificati dopo che la Turchia è emersa come rivale in quest'area.

Modalità d'esame:

Esame orale/scritto, test, ecc.

Bibliografia consigliata per i docenti

➞ Assessment of Undiscovered Oil and Gas Resources of the Levant Basin Province, Eastern Mediterranean," S. Geological Survey, (May 2010), retrieved from https://pubs.usgs.gov/fs/2010/3027/ pdf/FS10-3027.pdf, pp. 1-4.

➞ Ahmet Davutoğlu, "Turkey's Zero-Problems Foreign Policy," May 20, 2010, Foreign Policy, https:// foreignpolicy.com/2010/05/20/turkeys-zero- problems-foreign-poli....

➞ Tolga Demiryol, "Between Security and Prosperity: Turkey and the Prospect of Energy Cooperation in the Eastern Mediterranean," Turkish Studies, Vol. 20, No. 3 (2019), pp. 442-464.

➞ Emre Erşen and Mitat Çelikpala, "Turkey and the Changing Energy Geopolitics of Eurasia," Energy Policy, Vol. 128, (May 2019), pp. 584-592.

➞ Isabella Ruble, "European Union Energy Supply Security: The Benefits of Natural Gas Imports from the Eastern Mediterranean," Energy Policy, Vol. 105, (June 2017), pp. 341-353.

➞ Theodoros Tsakiris, "The Importance of East Mediterranean Gas for EU Energy Security," The Cyprus Review, Vol. 30, No. 1 (Spring 2018), pp. 25-50.

➞ Vedat Yorucu and Özay Mehmet, Europe's Energy Security and the Southern Energy Corridor, (Cham: Springer, 2018), p. 18.

➞ Ilhan Uzgel, “Turkey and the Mediterranean Imbroglio: the Story of an Aspiring Regional Power,” Friedrich Ebert Stiftung, November 2020, https:// library.fes.de/pdf-files/bueros/beirut/17494.pdf

LINK VIDEO:

➞ How maps explain the eastern Mediterranean gas crisis, https://www.ft.com/video/d5599ffa-6b0a-4295-8222-a9560ff6f316

➞ The Geopolitics of Energy: Powder Keg in the Eastern Mediterranean, https://epicenter.wcfia.harvard.edu/blog/geopolitics-energy-powder-keg-eastern-mediterranean

➞ What is behind the Eastern Mediterranean oil and gas rush, https://www.google.com/search?q=gas+discovery+east+mediterranean+Turkey+energy+pipelines&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=vid&sa=X&ved=2ahUKEwjEjpTe5qb8AhUlx4sKHY7ZD0IQ_AUoAHoECAEQCg&biw=1536&bih=671&dpr=1.25#fpstate=ive&vld=cid:90b42522,vid:9CKvxkWvWG0

Tadeusz Kopyś
Università Jagellonica (Polonia)

I volti della politica estera della Turchia nei Balcani. Neo-ottomanesimo, mediazione o competizione con l'Unione Europea

lezione (1,5 h) e seminario (1,5 h)

Breve descrizione del modulo e degli obiettivi metodologici:

Analisi della politica estera turca. L'obiettivo del corso è quello di far conoscere agli studenti i problemi della politica estera turca e i principali sviluppi nei Balcani, in Medio Oriente, nel Caucaso e in Asia centrale. Il corso si concentrerà sul periodo successivo alla Guerra fredda, con particolare attenzione alle politiche regionali della Repubblica turca. Con la disintegrazione della Jugoslavia, tutti gli equilibri nei Balcani furono alterati e l'instabilità che ne derivò raggiunse un livello tale da minacciare la pace internazionale. Negli anni '90 i Balcani hanno dovuto vivere guerre distruttive e pulizie etniche, mentre l'attuale ambiente di pace e stabilità sarebbe stato raggiunto solo dopo un intervento internazionale. Dopo le dichiarazioni di indipendenza del Montenegro nel 2006 e del Kosovo nel 2008, i confini dei nuovi Stati indipendenti della regione sono diventati definitivi.

Il dialogo politico ad alto livello, la sicurezza per tutti, la massima integrazione economica e la conservazione delle strutture sociali multietniche, multiculturali e multireligiose della regione costituiscono i quattro assi principali della politica balcanica della Turchia, improntata ai principi di "titolarità regionale" e "inclusività". Gli obiettivi principali sono l'accelerazione della cooperazione esistente attraverso la creazione di "aree di interesse comune" tra i Paesi della regione e il raggiungimento di un'ampia integrazione regionale.

Le radici intellettuali del neo-ottomanesimo risalgono al XIX secolo, ma possono essere ricondotte all'inizio del XV secolo dell'Impero Ottomano, successivamente chiamato "pax-Ottomana" in termini di vita sociale, culturale ed economica. Il concetto di neo-ottomanesimo, che deriva dal fondatore dell'Impero Ottomano, suscita antipatia in alcuni per il suo riferimento al passato imperiale, mentre per altri è percepito nel contesto delle relazioni sociali e culturali. A questo proposito, il presente studio non è fondamentalmente interessato a stabilire se il neo-ottomanesimo sia buono o meno, ma se vi sia un'intenzione imperiale nelle relazioni sociali, culturali, politiche ed economiche dell'AKP con i Paesi dei Balcani.

Istruzione e metodi di insegnamento:

La lezione sarà condotta sotto forma di istruzione chiave insieme a una presentazione multimediale (presentazione Power Point), arricchita da metodi pratici, ovvero da una discussione su questioni relative all'attività della Turchia nei Balcani. Si prenderà in considerazione l'attività politica della Turchia nei Balcani. L'obiettivo delle lezioni è quello di presentare PPT sulle attività culturali delle agenzie governative turche nei Balcani. Infine, l'obiettivo delle lezioni sarà quello di analizzare materiali video che riguardano il cosiddetto neo-ottomanismo - il concetto di politica estera nei Balcani.

Modalità d'esame:

Esame orale

Bibliografia consigliata per i docenti:

Ahmet Davutoğlu, "A Forward Looking Vision for the Balkans," Vision Paper, No.1, Center for Strategic Research (2011), p. 6.

➞ Ahmet Davutoğlu, "Zero Problems with Neighbors: Firm and Alive," Foreign Policy, 21 March 2013, available at http://www.foreignpolicy.com/articles/2013/03/21/zero_problems_in_a_new_era_turkey

➞ Birgül Demirtaş, "Turkey and the Balkans: Overcoming Prejudices, Building Bridges and Constructing a Common Future," Perceptions: Journal of International Affairs, Vol.18, No.3 (2013): pp.163-185.

➞ Bülent Aras, "Turkey and the Balkans: New Policy in a Changing Regional Environment", GMF On Turkey Analysis, (31 October 2012).

➞ Bülent Aras, "Davutoğlu Era in Turkish Foreign Policy," SETA Policy Brief, no.32, 2009.

➞ Somun, Hajrudin. "Turkish Foreign Policy in the Balkans and "Neo-Ottomanism": A Personal Account." Insight Turkey 13:3 2011.

➞ Somun, Hajrudin. "Turkish Foreign Policy in the Balkans and "Neo-Ottomanism": A Personal Account." Insight Turkey 13:3 2011.

LINK VIDEO:

➞ Teaming up with Erdogan’s Turkey, https:// gb.coursera.org/lecture/power-and-foreign-policy- in-international-relations/teaming-up-with-erdogans- turkey-iU4LV

➞ Neo-Ottomanism: Turkey's Dream of Power, https:// www.google.com/search? q=neo+ottomanism+policy+of+Turkey+syllabus&cli ent=firefox-b-

➞ Keynote Talk: “Turkish Foreign Policy and the #Balkans”, https://www.google.com/search? q=balkan+policy+of+Turkey+&client=firefox-b- d&biw

➞ Turkey's Influence on Bosnian Islam: Neo- Ottomanism Meets… https://www.google.com/search? q=balkan+policy+of+Turkey+&client=firefox-b-

Jesús Ventura Fernández
Università di Siviglia (Spagna)

La Riserva Intercontinentale della Biosfera del Mediterraneo Andalusia (Spagna)-Marocco

Breve descrizione del modulo e degli obiettivi metodologici:

Il contenuto accademico del modulo ha come obiettivo principale l'analisi della Riserva della Biosfera Transcontinentale che comprende l'area spagnola e marocchina che circonda lo stretto di Gibilterra, e i principali rischi a cui l'area protetta è sottoposta. In particolare quelli legati alle attività industriali situate in aree che possono avere un impatto sugli ecosistemi come, ad esempio, l'area industriale di TangerMed.

Per quanto riguarda l'organizzazione di questo modulo, è importante sottolineare che il modulo è concepito come un modello ibrido di apprendimento asincrono e sincrono, il che implica che alcune attività saranno eseguite dagli studenti prima di una data specifica, indipendentemente dal momento in cui vengono svolte, e altre attività dovranno essere sincrone, il che significa che saranno svolte in una data e in un orario specifici. Pertanto, il modulo è suddiviso come segue:

1) Una sequenza di due e-*lessons* che espongono la teoria relativa agli obiettivi sopra citati sarà a disposizione degli studenti online sulla piattaforma didattica.
2) A metà del modulo, ci sarà una presentazione registrata che consisterà in una presentazione basata sull'analisi della nuova situazione geopolitica dello stretto di Gibilterra nel contesto attuale. Inoltre, verrà creata una mappa che rappresenta i principali conflitti e tensioni nella regione.
3) Tutte le attività includeranno elementi di autovalutazione tramite alcune domande, in modo che lo studente possa autoverificare le conoscenze acquisite in ciascuna delle parti del modulo.

Questo modulo consentirà agli studenti di acquisire una serie di competenze diverse. In particolare, gli studenti saranno in grado di individuare l'impatto umano che interferisce con le aree ecologicamente protette. Gli studenti potranno anche comprendere l'impatto della geopolitica sulla politica ambientale.

Inoltre, gli studenti svilupperanno competenze di e-learning studiando materiali digitali

interattivi come mappe dinamiche dei percorsi, nonché elaborando presentazioni elettroniche che saranno discusse da un compagno di corso.

Istruzione e metodi di insegnamento:

Tutte le attività didattiche devono essere memorizzate e accessibili da un sistema di gestione dell'apprendimento. Tra i migliori, (dal mio punto di vista) si possono suggerire: Moodle, Canvas, Blackboard o NeoLMS. Alcuni di essi sono open source.

Per quanto riguarda le **lezioni**, il contenuto è stato diviso in due parti per diverse ragioni. Da un lato, è stato importante sottolineare la struttura dei contenuti, ovvero la presentazione dei concetti relativi alla disciplina delle aree ambientali protette e un caso di studio sull'impatto di TangerMed, vicino alla riserva della Biosfera, che rappresenta il contributo più originale della lezione. D'altra parte, poiché abbiamo a che fare con studenti collegati da remoto e la probabilità di perdere l'attenzione è significativamente più alta di quella di una classe in presenza, la durata delle lezioni è stata limitata a una durata che varia da 20 a 25 minuti.

Il contenuto sarà registrato utilizzando Power Point o Prezi. Esso include video di animazione che possano aiutare a comprendere meglio i concetti spiegati dal docente. Successivamente, i video dovranno essere modificati per migliorare la qualità della presentazione, includere elementi, effetti, musica o semplicemente correggere eventuali errori nel video. L'edizione dei video può essere eseguita con diverse applicazioni come Adobe After Effects o Davinci. In questo senso, è importante tenere presente che i possibili elementi che distraggono gli studenti dall'apprendimento sono molto più abbondanti che in una classe sincrona, e quindi è importante fare uno sforzo negli elementi tecnici che permettono di aumentare l'attenzione degli studenti. Una volta terminata l'edizione, è possibile caricarla su un server YouTube o su qualsiasi altro archivio.

La presentazione degli studenti può essere registrata utilizzando un'applicazione di screencast come OBStudio, ShareX o un software di registrazione di Power Point. Dopo aver registrato la presentazione, questa verrà caricata su una piattaforma video come YoutTube o Prezi e il link del video verrà condiviso con il professore. Queste piattaforme consentono all'utente di avere il pieno controllo del proprio output originale e, quindi, di evitare qualsiasi problema legato alle normative sulla protezione dei dati dell'università.

Anche la durata delle presentazioni deve essere breve, per mantenere l'attenzione degli studenti, tra i 5 e i 7 minuti. Dopo che il link è stato caricato nel sistema di gestione dell'apprendimento, tutti gli studenti possono guardare le rispettive presentazioni e quindi lo studente assegnato può discutere la presentazione del suo compagno.

L'autovalutazione sarà effettuata con l'applicazione H5P che consente di combinare le domande di autovalutazione con un video che verrà utilizzato per porre la domanda. Inoltre, la maggiore qualità grafica del video aiuterà a mantenere meglio l'attenzione degli studenti. Il numero di domande per ogni sezione non deve essere superiore a 3.

La durata del modulo sarà di 10 giorni. Il primo giorno saranno disponibili le lezioni elettroniche, il settimo giorno le presentazioni saranno presentate e visualizzate nel sistema di gestione dell'apprendimento ed entro il decimo giorno i discussant termineranno i loro lavori. **Tutorato digitale**: Il docente deve essere disponibile per le ripetizioni in qualsiasi momento (ad eccezione dei giorni di riposo come la domenica).

Modalità d'esame:

L'esame consisterà in una prova scritta, che comprenderà domande sui contenuti spiegati nelle lezioni, ma anche una prova in cui lo studente dimostrerà le competenze tecniche acquisite. Il resto delle attività sarà consegnato attraverso il sistema di gestione dell'apprendimento prima di ogni scadenza. Si raccomanda vivamente di includere un servizio di rilevamento dei plagi (Turnitin, ad esempio), poiché il tasso di plagio è piuttosto significativo nell'apprendimento online rispetto a quello in presenza.

Bibliografia consigliata per i docenti:

➞ Florido del Corral, D., & Clavero, J. (2008). La Reserva de la Biosfera Intercontinental del Mediterráneo (RBIM). Nuevas herramientas para viejos problemas. In Congreso de Antropología. Retos Teóricos y Nuevas Prácticas, 11o. San Sebastián, España. Retrieved from https://idus.us.es/ bitstream/handle/11441/26508/file_1.pdf? sequence=1

➞ Molina Vázquez, F., & Villa Díaz, A. (2008). La reserva de biosfera intercontinental de Mediterráneo Andalucía (España)-Marruecos como instrumento de cooperación. Ecosistemas, 17(2). Retrieved from http://www.revistaecosistemas.net/ index.php/ecosistemas/article/view/100

➞ Mulero Mendigorri, A. (2018). Fronteras y territorios: la gestión de las áreas protegidas en cuestión. Cuadernos Geográficos, 57(1), 61-86. https:// doi.org/10.30827/cuadgeo.v57i1.5601

➞ Reserva de la Biosfera Intercontinental del Mediterráneo Andalucía (España)-Marruecos (2022): https://www.juntadeandalucia.es/medioambiente/portal/landing-page/-

/asset_publisher/4V1kD5gLiJkq/content/reserva-de- la-biosfera-intercontinental-del-mediterr-c3-a1neo- andaluc-c3-ada-espa-c3-b1a-marruecos/20151

➞ Verdú-Baeza, J. (2012). El medio ambiente como instrumento de cooperación transfronteriza: la Reserva de la Biosfera Intercontinental del Mediterráneo entre Andalucía y Marruecos. Anuario de Derecho Internacional, XXVIII, 397-416. Retrieved from https://hdl.handle.net/10171/34897

Dati che possono essere utilizzati durante le lezioni (ad esempio, articoli/fonti primarie, documenti disponibili online, risorse audiovisive, ecc.)

➞Morocco World news. https://www.moroccoworldnews.com/ (Moroccan newspaper in English version)

➞ El Mundo. https://www.elmundo.es/ (Spanish Newspaper)

➞ Center for strategic and international studies https:// www.csis.org/

Link utili

➞ Adobe after effects https://www.adobe.com/es/ products/aftereffects.html

➞ Google Colab Research https://colab.research.google.com/?hl=es

➞ ObStudio https://obsproject.com/es/download

➞ Sharex https://getsharex.com/

➞ Moodle https://moodle.org/

➞ Canvas https://www.canvas.net/

Javier Lopez Otero
Università di Siviglia (Spagna)

Le città-enclave di Ceuta e Melilla e il loro ruolo nella pressione migratoria dal Maghreb all'UE

Breve descrizione del modulo e degli obiettivi metodologici:

Il contenuto accademico del modulo ha come obiettivo principale l'analisi dei fattori che influenzano le migrazioni internazionali tra il continente africano e la Spagna, che passano attraverso le città-enclave spagnole di Ceuta e Melilla. Per fare ciò, in primo luogo, verranno analizzati i fattori tradizionali che spiegano le migrazioni internazionali e, in secondo luogo, verrà studiato anche il fattore specifico legato alla situazione geopolitica intorno allo stretto di Gibilterra.

Per quanto riguarda l'organizzazione di questo modulo, è importante sottolineare che il modulo è concepito come un modello ibrido di apprendimento asincrono e sincrono, il che implica che alcune attività saranno eseguite dagli studenti prima di una data specifica, indipendentemente dal momento in cui vengono svolte, e altre attività dovranno essere sincrone, il che significa che saranno svolte in una data e in un orario specifici. Pertanto, il modulo è suddiviso come segue:

1) Una sequenza di tre e-*lessons* che espongono la teoria relativa agli obiettivi sopra citati sarà a disposizione degli studenti online sulla piattaforma didattica.
2) A metà del modulo si terrà un seminario basato su un'analisi circa la diminuzione dell'impatto dei fattori classici sui flussi migratori nelle città di Ceuta e Melilla. Questa analisi sarà supervisionata e spiegata dal docente in classe.
3) Alla fine del modulo, ci sarà una presentazione registrata che consisterà in una presentazione basata sull'analisi della nuova situazione geopolitica dello stretto di Gibilterra nel contesto della guerra russo-ucraina. Inoltre, verrà creata una mappa che rappresenta i principali conflitti e tensioni nella regione.
4) Sia le lezioni che il seminario o la presentazione includeranno un elemento di autovalutazione composto da diverse domande, in modo che lo studente possa testare autonomamente le conoscenze acquisite in ciascuna delle tre parti del modulo.

Questo modulo consentirà agli studenti di acquisire una serie di competenze diverse. In particolare, gli studenti saranno in grado di individuare i fattori che motivano le migrazioni internazionali, soprattutto quelle che caratterizzano il Mediterraneo occidentale. Allo stesso modo, agli studenti sarà fornita una visione politica dell'ambiente geografico e geopolitico dello Stretto di Gibilterra, che consentirà loro di identificare l'impatto del contesto geopolitico sulle migrazioni.

Inoltre, gli studenti svilupperanno competenze di e-learning studiando materiali elettronici interattivi come mappe dinamiche dei percorsi, nonché elaborando presentazioni elettroniche che saranno discusse da un compagno di corso.

Infine, gli studenti acquisiranno alcune conoscenze di statistica per la modellazione e qualche piccola nozione di codifica con il linguaggio python.

Istruzione e metodi di insegnamento:

Tutte le attività didattiche devono essere memorizzate e accessibili da un sistema di gestione dell'apprendimento. Tra i migliori, (dal mio punto di vista) si possono suggerire: Moodle, Canvas, Blackboard o NeoLMS. Alcuni di essi sono open source.

Per quanto riguarda le **lezioni**, il contenuto è stato diviso in tre parti per due motivi. Da un lato era importante sottolineare la struttura dei contenuti, ovvero l'introduzione, i fattori classici dell'immigrazione e i fattori specifici locali (che è il contributo più originale della lezione). D'altra parte, poiché abbiamo a che fare con studenti collegati online e la probabilità di perdere l'attenzione è significativamente più alta di quella di una classe in presenza, la durata delle lezioni è stata limitata a una durata che varia da 7 a 20 minuti.

Il contenuto sarà registrato utilizzando Power Point o Prezi. Esso include video di animazione che possano aiutare a comprendere meglio i concetti spiegati dal professore. Successivamente, i video dovranno essere modificati per migliorare la qualità della presentazione, includere elementi, effetti, musica o semplicemente correggere eventuali errori nel video. L'edizione dei video può essere eseguita con diverse applicazioni come Adobe After Effects o Davinci. In questo senso, è importante tenere presente che i possibili elementi che distraggono gli studenti dall'apprendimento sono molto più abbondanti che in una classe sincrona, e quindi è importante fare uno sforzo negli elementi tecnici che permettono di aumentare l'attenzione degli studenti. Una volta terminata la registrazione, sarà possibile caricarla su un server YouTube o su qualsiasi altro archivio.

Per quanto riguarda il seminario, si terrà una videoconferenza con gli studenti, quindi si tratterà di un'interazione sincrona. Tuttavia, gli studenti devono svolgere un compito

precedente, ossia un'analisi di regressione che analizza l'influenza di una serie di variabili proxy relative ai fattori spiegati nelle lezioni, sui flussi di immigrati nelle città di Ceuta e Melilla. Lo scopo è quello di verificare l'influenza empirica di ciascun fattore considerato nella lezione. I dati e il software necessari per svolgere questo compito saranno forniti dal professore, in particolare si utilizzerà Google Collaborate Notebooks e l'analisi di regressione sarà eseguita in python. Infine, i quaderni degli studenti saranno condivisi con il professore, che li commenterà online a tutta la classe.

La presentazione degli studenti può essere registrata utilizzando un'applicazione di screencast come OBStudio, ShareX o un software di registrazione di Powerpoint. Dopo aver registrato la presentazione, questa verrà caricata su una piattaforma video come YoutTube o Prezi e il link del video verrà condiviso con il professore. Queste piattaforme consentono all'utente di avere il pieno controllo del proprio output originale e, quindi, di evitare qualsiasi problema legato alle norme sulla protezione dei dati dell'università.

Anche la durata delle presentazioni deve essere breve, per mantenere l'attenzione degli studenti, tra i 5 e i 7 minuti.

Dopo che il link è stato caricato nel sistema di gestione dell'apprendimento, tutti gli studenti possono guardare le rispettive presentazioni e quindi lo studente assegnato può discutere la presentazione del suo compagno.

L'autovalutazione sarà effettuata con l'applicazione H5P che consente di combinare le domande di autovalutazione con un video che verrà utilizzato per presentare la domanda. Inoltre, la maggiore qualità grafica del video aiuterà a mantenere meglio l'attenzione degli studenti. Il numero di domande per ogni sezione non deve essere superiore a 2. La durata del modulo sarà di 10 giorni. Il primo giorno saranno disponibili le lezioni elettroniche, il quinto giorno si terrà il seminario, il nono giorno le presentazioni saranno presentate e visualizzate nel sistema di gestione dell'apprendimento ed entro il decimo giorno i discussant termineranno i loro lavori.

Tutorato digitale: Il docente deve essere disponibile per le ripetizioni in qualsiasi momento (ad eccezione dei giorni di riposo come la domenica).

Modalità d'esame:

L'esame consisterà in una prova scritta, che includerà domande sui contenuti spiegati nelle lezioni, ma anche una prova in cui lo studente dimostrerà le competenze statistiche e analitiche acquisite.

Il resto delle attività sarà consegnato attraverso il sistema di gestione dell'apprendimento

prima di ogni scadenza. Si raccomanda vivamente di includere un servizio di rilevamento dei plagi, poiché il tasso di plagio è piuttosto elevato nell'apprendimento online rispetto a quello in sede.

Bibliografia consigliata per i docenti:

➞ Clement, Viviane; Rigaud, Kanta Kumari; de Sherbinin, Alex; Jones, Bryan; Adamo, Susana; Schewe, Jacob; Sadiq, Nian; Shabahat, Elham. (2021). Groundswell Part 2 : Acting on Internal Climate Migration. World Bank, Washington, DC. © World Bank. https://openknowledge.worldbank.org/ handle/10986/36248 License: CC BY 3.0 IGO

➞ European Parliament (2021). MOTION FOR A RESOLUTION on the breach of the UN Convention of the Rights of the Child and the use of minors by the Moroccan authorities in the migratory crisis in Ceuta. B9-0362/2021 https:// www.europarl.europa.eu/doceo/document/ B-9-2021-0362_EN.html

➞ Giménez-Gómez, J. M., Walle, Y. M., & Zergawu, Y. Z. (2019). Trends in African migration to Europe: Drivers beyond economic motivations. Journal of Conflict Resolution, 63(8), 1797-1831. https:// www.recercat.cat/bitstream/handle/ 2072/306515/201718.pdf?sequence=1

➞ Gold, P. (1999). Immigration into the European Union via the Spanish enclaves of Ceuta and Melilla: a reflection of regional economic disparities. Mediterranean Politics, 4(3), 23-36. https://www.tandfonline.com/doi/abs/ 10.1080/13629399908414697

➞ Marina Mateos (2021). Sáhara Occidental: la tensión continúa y el referéndum nollega. Instituto de relaciones internacionales. http:// sedici.unlp.edu.ar/handle/10915/126679

➞ Valle-Galvez, A. (2021). Consolidar a la UE en el área del Estrecho (1): Ceuta, Melilla y Marruecos. Real Instituto Elcano. https://www.realinstitutoelcano.org/ analisis/consolidar-a-la-ue-en-el-area-del- estrecho-1-ceuta-melilla-y-marruecos/

➞ Ravenna-Sohst, R (2020). The future of migration to Europe: a systematic review of the literature on migration scenarios and forecasts European

➞ Parlament (2019). Parlamentary question by Carmen Avram (S&D). url: https://www.europarl.europa.eu/ doceo/document/E-9-2019-002337_EN.html

Dati che possono essere utilizzati durante le lezioni (ad esempio, articoli/fonti primarie, documenti disponibili online, risorse audiovisive, ecc.)

➞ Council of the European Union (2022). Infographic - Migration flows: Eastern, Central and Western routes. https:// www.consilium.europa.eu/en/infographics/ migration-flows-to-europe/

➞ Morocco World news. https:// www.moroccoworldnews.com/ (Moroccan newspaper in English version)

➞ El Mundo. https://www.elmundo.es/ (Spanish Newspaper)

➞ Center for strategic and international studies https:// www.csis.org/

Link utili

➞ Adobe after effects https://www.adobe.com/es/ products/aftereffects.html

➞ Google Colab Research https:// colab.research.google.com/?hl=es

➞ ObStudio https://obsproject.com/es/download

➞ Sharex https://getsharex.com/

➞ Moodle https://moodle.org/

➞ Canvas https://www.canvas.net/

Pietro De Perini
Università di Padova (Italia)

Condizionalità e diritti umani nella politica mediterranea dell'UE

Breve descrizione del modulo e degli gli obiettivi metodologici:

Questo modulo si propone di presentare le motivazioni, lo sviluppo e le incongruenze della politica dei diritti umani dell'Unione Europea (UE) nel Mediterraneo, dall'istituzione del Processo di Barcellona agli anni più recenti dopo le rivolte arabe. Il modulo prevede una lezione frontale, in cui il docente introduce i concetti, gli argomenti e i punti critici principali, e una fase di laboratorio, in cui gli studenti sono invitati a discutere le argomentazioni del docente sulla base dell'analisi della situazione dei diritti umani in una selezione di Paesi del Mediterraneo.

Dopo una parte introduttiva che definisce i principali riferimenti giuridici e politici per la promozione dei diritti umani nella politica estera dell'UE, la conferenza discute gli sforzi specifici per promuovere questo obiettivo nell'area specifica del Mediterraneo. Il punto di partenza di questa seconda parte della lezione è la constatazione, basata sull'osservazione empirica, della grave situazione dei diritti umani in tutti i Paesi partner del Mediterraneo, che supporta implicitamente una valutazione complessiva di inefficacia, incoerenza e scarso impegno dell'azione regionale dell'UE in questa politica, basata anche sulla mancanza di credibilità nell'attuazione delle misure di condizionalità (positive e negative) che caratterizzano le iniziative europee in materia di diritti umani. La lezione, quindi, concettualizza e discute le possibili spiegazioni presentate in letteratura: il divario di "performance retorica"; il dilemma "securitizzazione-democratizzazione" che avrebbe spinto i leader dell'UE a subordinare le considerazioni di stabilità interna a scapito dei loro valori; l'esistenza di opinioni diverse tra le istituzioni e gli Stati dell'UE sulla priorità da dare ai diritti umani nel più ampio quadro multidimensionale della cooperazione euromediterranea, e la riluttanza di alcuni leader mediterranei a interiorizzare questi principi nel loro sistema giuridico e politico. Ciò consente agli studenti di riflettere su come la mancanza di una vera e propria agenzia europea in materia impedisca all'UE di essere un attore credibile e responsabile in un aspetto centrale del suo

impegno complessivo di cooperazione con le autorità e le società civili della sua sponda meridionale.

Mentre la lezione mantiene una focus regionale (i diritti umani nelle iniziative politiche più ampie del Mediterraneo), il workshop discute le priorità politiche, i finanziamenti, il sostegno politico rispetto alla situazione specifica dei diritti umani in alcuni Paesi dell'area (come riportato da osservatori indipendenti). Ciò consentirà agli studenti di affrontare criticamente l'approccio dell'UE ai diritti umani, i suoi sviluppi positivi e le sue debolezze rispetto ai bisogni reali delle società e degli individui che sono destinatari degli sforzi dell'UE.

Istruzioni e metodi di insegnamento:

La lezione può essere integrata da dati e infografiche riguardanti l'impegno dell'UE per la promozione dei diritti umani nel Mediterraneo e dalla presentazione di estratti di discorsi dei leader dell'UE in cui viene preso in considerazione l'impegno dell'UE per i diritti umani (in formato testuale o cercando video negli archivi dell'UE).

Nella parte laboratoriale, gli studenti sono incoraggiati a consultare in anticipo i rapporti annuali nazionali sui singoli Paesi del Mediterraneo forniti dalle principali organizzazioni non governative per i diritti umani (Human Rights Watch, Amnesty International, la Rete euromediterranea per i diritti umani) e dai meccanismi internazionali per i diritti umani (ad esempio, gli organi dei trattati delle Nazioni Unite o la Revisione periodica universale). Ciò consentirà loro di avere una conoscenza sufficientemente accurata delle esigenze e delle priorità specifiche di ciascun Paese in materia di diritti umani, che saranno discusse rispetto all'elenco delle priorità dell'UE in materia di diritti umani per l'area. Tale elenco sarà preparato in anticipo dal docente sulla base dei piani regionali e nazionali dell'UE per l'area (nel contesto della politica europea di vicinato).

Modalità d'esame:

L'esame si basa su un breve elaborato (2.500 parole) in cui gli studenti presentano e analizzano criticamente l'impegno dell'UE in materia di diritti umani nei confronti di uno dei Paesi coinvolti nel quadro politico mediterraneo.

Bibliografia consigliata per i docenti:

➞ M. Pace, The EU's Interpretation of the 'Arab Uprisings': Understanding the Different Visions about Democratic Change in EU-MENA Relations, 52(5) JCMS, 969–984 (2014).

➞ P. de Perini. ‘The Inconsistent Human Rights Agenda of EU Mediterranean Policy’. European Foreign Affairs Review 25, no. 3. 445-466 (2020).

➞ R. Balfour, EU Conditionality after the Arab Spring, Papers IeMed, No. 16 (2012);

➞ S. Panebianco. The constraints on EU action as a ‘norm exporter’ in the Mediterranean, in O. Elgström and M. Smith (eds.) The European Union's Roles in International. Politics Concepts and analysis (pp. 136-154), Abingdon: Routledge (2006).

➞ Gómez-Isa, F.. EU Promotion of Deep Democracy in Egypt After the Arab Spring: A Missed Opportunity?, Revista Electrónica de Estudios Internacionales (2017).

Link utili

➞ EEAS – EU Human Rights and Democracy Policy
https://www.eeas.europa.eu/eeas/human-rights- democracy_en

➞ Euro-Med Human Rights Monitor (NGO) https://www.euromedmonitor.org/en

➞ Euro-Med Rights (Civil Society Network) https://euromedrights.org

➞ United Nations: Universal Periodic Review https://www.ohchr.org/en/hr-bodies/upr/upr-main

➞ Amnesty International (Middle East and North Africa Section)

https://www.amnesty.org/en/location/middle-east- and-north-africa/

➞ Human Rights Watch (Middle East and North Africa Section)

https://www.hrw.org/middle-east/north-africa

Diego Zannoni
Università di Padova (Italia)

La diversità culturale come banco di prova per il futuro del diritto internazionale privato

lezione (2,0 h)

Breve descrizione del modulo e degli obiettivi metodologici:

L'eventuale ricezione di alcuni istituti del diritto islamico negli ordinamenti giuridici europei - ad esempio la poligamia e il ripudio - può entrare in conflitto con i diritti e i valori fondamentali sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Sono in gioco due interessi opposti. Da un lato, proteggere l'identità giuridica e culturale dello Stato del foro e, dall'altro, rispettare la diversità degli altri sistemi giuridici. Nessuna di queste esigenze può essere portata all'estremo. Considerare la diversità in quanto tale come un motivo di incompatibilità porterebbe a scontri tra civiltà e, in ultima analisi, sarebbe dannoso per la continuità dello status giuridico delle persone. Un'adesione incondizionata all'apertura e al rispetto dei sistemi giuridici stranieri potrebbe portare a legittimare, in nome del rispetto della diversità culturale, forme più o meno mascherate di oppressione nei confronti di soggetti vulnerabili. Questo modulo si propone di chiarire se e come sia possibile trovare un equilibrio tra questi opposti interessi attraverso i metodi e le tecniche del diritto internazionale privato. Si esaminerà la diversità culturale in una prospettiva di diritto internazionale privato con riferimento a più di un aspetto. Si comincerà con lo stabilire se sia davvero possibile trattare il diritto islamico come un corpus giuridico uniforme e monolitico. Si cercherà poi di stabilire fino a che punto il diritto islamico possa essere tutelato in virtù della libertà di religione. Si chiariranno poi i limiti all'uso dell'eccezione di ordine pubblico, si descriverà la tecnica di adattamento come forma di dialogo tra culture giuridiche diverse e si valuterà infine la scelta dei fattori di collegamento più adeguati. Tutti questi aspetti si riveleranno cruciali per una corretta ed equilibrata ricezione nel forum dei valori stranieri. Il *fil rouge* di questo modulo è la ricerca di un metodo per bilanciare le opposte esigenze che sono in gioco quando si ha a che fare con alcune istituzioni straniere, ovvero tra il rispetto dei valori fondamentali delle società di accoglienza e la tutela dei diritti e degli interessi delle parti coinvolte. Da questo punto di vista, l'eccezione tradizionale di ordine pubblico si riduce perché si trova sotto il controllo della Corte europea dei diritti dell'uomo. Trattandosi di

un'interferenza con i diritti delle persone coinvolte, l'ordine pubblico può essere legittimamente attivato solo quando è necessario e proporzionale all'obiettivo perseguito. In questa prospettiva, l'ordine pubblico assume una connotazione "pluralistica", perché è necessario bilanciare molte "spinte" opposte: la tutela dei valori europei non può portare a sacrificare i diritti e gli interessi degli individui interessati oltre lo stretto necessario.

Istruzione e metodi di insegnamento:

La lezione sarà tenuta sotto forma di lezione con presentazione multimediale, arricchita da alcuni metodi pratici, come la discussione di sentenze rilevanti della Corte europea dei diritti dell'uomo. Verranno utilizzati metodi di studio di casi e di simulazione.

Modalità d'esame:

Esame orale

Bibliografia consigliata per i docenti:

➞ R. Aluffi Beck-Peccoz, La modernizzazione del diritto di famiglia nei paesi arabi, Milano, 1990.

➞ C. Campiglio, Identità culturale, diritti umani e diritto internazionale privato, Rivista di diritto internazionale, 2011, pp. 1061-1062.

➞ G. Carella, Diritti umani, conflitti di legge e conflitti di civilizzazione, Bari, 2011.

➞ P. Franzina, The Evolving Role of Nationality in Private International Law, in A. Annoni and S. Forlati (eds.), The Changing Role of Nationality in International Law, New York, 2013, pp. 195-197.

➞ E. Jayme, Identité culturelle et intégration: le droit international privé postmoderne, Recueil des cours, 1995, tome 251, p. 253.

➞ Y. Lequette, De la “proximité” au “fait accompli,” in Mélanges en l’honneur du Professeur Pierre Mayer, Paris, 2015, pp. 481-518.

➞ O. Lopez Pegna, L’incidenza dell’art. 6 della Convenzione Europea dei diritti dell’uomo rispetto all’esecuzione di decisioni straniere, Rivista di diritto internazionale, 2011, pp. 33-43.

➞ A. Malatesta, Cultural Diversity and Private International Law, in G. Venturini and S. Bariatti (eds.), Nuovi strumenti del diritto internazionale privato, Liber Fausto Pocar, Milan, 2009, pp. 649-650.

➞ F. Mosconi and C. Campiglio, Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti, vol. I, 2007, p. 239.

➞ O. Vanin, Ripudio islamico, principio del contradditorio e ordine pubblico italiano, La nuova giurisprudenza civile commentata, 2015, p. 1036.

Sentenze:

ECtHR, Gaskin v. the United Kingdom, application no. 10454/83, 7 July 1989, para. 39.

➞ ECtHR, Odièvre v. France, application no. 42326/98, 13 February 2003, para. 29.

➞ ECtHR, Application no. 44158/98, Gorzelik and others v. Poland, 17 February 2004, para. 92.

➞ ECtHR, Wagner and J.M.W.L. v. Luxembourg, Application no. 76240/01, 28 June 2007, paras. 123-124.

➞ ECtHR, Application no. 51625/08 Ammdjadi v. Germany, decision as to the admissibility, 9 March 2010, p. 8.

➞ ECtHR, Schalk and Kopf v. Austria, no. 30141/04, 24 June 2010, para. 62.

➞ ECtHR, Negrepontis-Giannisis v. Greece, Application no. 56759/08, 3 May 2011, paras. 60-61.

➞ ECtHR, M. and Others v. Italy and Bulgaria, Application no. 40020/03, 31 July 2012, para. 161.

➞ ECtHR, Paradiso and Campanelli v. Italy, Application no. 25358/12, 27 January 2015, para. 80.

➞ ECtHR, Çapın v. Turkey, application no. 44690/09, 15 October 2019, paras. 33-34.

➞ ECtHR, Boljević v. Serbia, application no. 47443/14, 16 June 2020, para. 28.

Link utili

European Court of Human Rights, Document Collections: https://hudoc.echr.coe.int/eng#{%22documentcollectionid2%22:[%22GRANDCHAMBER%22,%22CHAMBER%22]}

Pietro De Perini
Università di Padova (Italia)

La securizzazione del dialogo interculturale nel Mediterraneo

Breve descrizione del modulo, compresi gli obiettivi metodologici:

Questo modulo si propone di presentare perché e come l'Unione Europea ha sviluppato e modificato le politiche di dialogo interculturale nel Mediterraneo, con specifico riferimento all'interconnessione tra cultura e sicurezza nelle relazioni euro-mediterranee. Il modulo prevede una lezione frontale, in cui il docente introduce i concetti, gli argomenti e i punti critici principali, e una fase laboratoriale, in cui gli studenti sono guidati a discutere le argomentazioni del docente sulla base di un'analisi empirica dei progetti di dialogo interculturale e delle iniziative avanzate dall'UE in quest'area.

Dopo una breve introduzione sul significato di dialogo interculturale, la lezione è strutturata in tre parti. Ognuna di esse tratta di come il dialogo interculturale sia cambiato in un contesto politico generato da un punto di svolta o da una congiuntura critica. I tre eventi identificati come congiunture critiche, uno ogni 10 anni, sono la fine della guerra fredda, gli attentati dell'11 settembre e le conseguenze della cosiddetta guerra al terrorismo, e lo scoppio delle rivolte arabe.

Per ognuna delle fasi di policy-making che circondano questi eventi, la lezione affronta: le conseguenze più ampie di questi eventi sul più ampio contesto euromediterraneo e internazionale, la risposta dell'UE in termini di policy-making mediterraneo e le relazioni tra le iniziative per promuovere la cultura e gli strumenti culturali e altri obiettivi politici della politica dell'UE nell'area, in particolare la sicurezza. Nel complesso, la lezione permette di cogliere come la politicizzazione della rilevanza e della visibilità del dialogo interculturale nel quadro politico euromediterraneo sia fortemente legata alla sua politicizzazione/securitizzazione.

La lezione discute se, come e in che misura i progetti e le iniziative proposti dagli attori della società civile dell'intera area euromediterranea e finanziati dall'Unione Europea e dai Paesi partner siano influenzati dalle tendenze evidenziate nella lezione frontale.

Istruzioni e metodi di insegnamento

La lezione frontale può essere integrata da video e immagini reperibili in rete che possono fornire indicazioni sul contesto storico specifico e sullo stato d'animo generale legato

all'introduzione del dialogo culturale nelle relazioni euromediterranee (ad esempio, il discorso di Khatami che propone un Dialogo tra le civiltà davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite). Estratti da documenti politici selezionati in cui l'approccio alla cultura dell'UE è presentato nelle diverse fasi definite dai tre punti critici identificati contribuiscono a mostrare l'evoluzione del dialogo interculturale.

Nella parte laboratoriale, gli studenti sono incoraggiati a consultare in anticipo il database disponibile dei progetti culturali finanziati dall'UE nel Mediterraneo (il sito web della Fondazione Anna Lindh o altre raccolte di documenti sponsorizzate dalla Commissione o da ONG (vedi i riferimenti documentari) per cercare iniziative e progetti specifici di dialogo interculturale. Dopo aver raccolto informazioni sulla proposta, la discussione, il finanziamento, l'attuazione e la valutazione di un progetto, i partecipanti discuteranno in classe, moderati dal docente, come e in che misura l'iniziativa rifletta le caratteristiche di ciascuna fase presentata nella lezione e cosa mostrino questi programmi riguardo alla politica dell'UE nei confronti del Mediterraneo.

Modalità d'esame:

L'esame si basa su un breve elaborato (2.500 parole) in cui gli studenti presentano e analizzano criticamente un progetto di dialogo interculturale finanziato dall'UE.

Bibliografia consigliata per i docenti:

➞ A Jünemann, Security-Building in the Mediterranean After September 11, 8(2) Mediterranean Politics, 1-20 (2003).

➞ H. Malmvig. Security through intercultural dialogue? Implications of the securitization of Euro- Mediterranean dialogue between cultures. Mediterranean Politics, 10(2), 349–364 (2005).

➞ P. de Perini. The changing scope of intercultural dialogue in EU Mediterranean policy, Mediterranean Politics, 1–27 (2019).

S. Panebianco. Intercultural dialogue across the Mediterranean in trouble waters. Challenges to the Anna Lindh foundation. In R. Gillespie & F. Volpi (Eds.), Routledge handbook of Mediterranean politics (pp. 394–407). Abingdon and New York: Routledge (2018).

Link utili

Anna Lindh Foundation, intercultural dialogue hub:

https://www.annalindhfoundation.org/intercultural- dialogue-hub

➞ Dialogue Between Peoples and Cultures in the Euro- Mediterranean Area (report of Prodi's Groupe des Sages) http://www.euromedi.org/annadoc/07-en.pdf

➞ Salto Euro-Med Youth (archives)

https://www.saltoyouth.net/rc/euromed/saltoeuromed/euromedyouthprogramme/

Karolina Golemo
Università Jagellonica (Polonia)

Dilemmi postcoloniali, identità e creatività artistica. Il caso degli afro-discendenti in Italia e in Portogallo

lezione 1,5h + seminario 1,5 h

Breve descrizione del modulo e degli obiettivi metodologici:

Questo modulo fa parte del corso "Relazioni postcoloniali in prospettiva culturale. Sfide e processi", il cui obiettivo è fornire ai partecipanti una conoscenza di base delle questioni postcoloniali in vari contesti culturali, sia da una prospettiva teorica che comparativa/empirica. Il modulo consiste in una lezione e in un seminario (parte interattiva). L'obiettivo della lezione è quello di presentare le questioni postcoloniali da una prospettiva interculturale, prendendo in considerazione i rappresentanti degli afro-discendenti in Italia e in Portogallo e la loro attività artistico/culturale. Nella prima parte della conferenza verranno presentati i contesti italiano e portoghese, concentrandosi su: la storia sintetica della dominazione coloniale e il processo di conquista dell'indipendenza; i principali attori e le principali sfide delle attuali relazioni tra gli ex colonizzatori e le ex colonie; esempi di interdipendenze postcoloniali in ambito socio-culturale. Successivamente, verranno forniti gli esempi dei rappresentanti degli afro-discendenti. Concentrarsi su questo particolare gruppo permetterà di presentare sia il loro complicato rapporto con il passato coloniale (trasmesso dalla generazione dei genitori, dal discorso dei media e dai testi culturali in forme di post-memoria) sia la loro percezione della presenza, spesso caratterizzata da discriminazione, razzismo e barriere culturali. L'arte può essere considerata un mezzo di dialogo con la società e un modo per cercare nuove narrazioni decolonizzate. La creazione artistica dei discendenti degli immigrati originari delle ex colonie può conferire loro una sensazione di libertà che permette di esprimersi e di definire il proprio ruolo autonomo nella società in cui vivono. Nel corso della lezione verranno mostrati alcuni esempi tratti dal contesto italiano e portoghese, ovvero le opere di Igiaba Scego, Amin Nour, Sara Tavares e l'attività culturale dell'associazione Batoto Yetu. Agli studenti verranno inoltre forniti alcuni esempi di collaborazione tra ricercatori e organizzazioni non governative (ONG) che promuovono le culture africane in Italia e in Portogallo.

Durante la parte interattiva (seminario) gli studenti dovranno prima lavorare individualmente utilizzando i materiali audiovisivi forniti e concentrandosi su alcune domande di base suggerite dal docente. Successivamente si svolgerà un dibattito per consentire lo scambio di opinioni. Il lavoro individuale degli studenti e la loro partecipazione attiva alle discussioni in classe contribuiranno ad ampliare e completare la conoscenza generale dei processi e delle sfide postcoloniali, conferendo una dimensione più interattiva a questo modulo. I principali obiettivi didattici (misurabili attraverso i risultati dell'apprendimento) sono: fornire agli studenti una conoscenza generale delle questioni postcoloniali in contesti interculturali, renderli più consapevoli della complessità delle relazioni interculturali e della loro evoluzione storica, aumentare la loro consapevolezza dell'importanza delle sfide e dei processi postcoloniali, insegnare loro come osservare e comprendere i fenomeni socioculturali legati alle questioni postcoloniali.

Istruzione e metodi di insegnamento:

Questo modulo combina una lezione magistrale con un seminario in forma di workshop per gli studenti. La lezione è tenuta sotto forma di presentazione multimediale (basata su materiali preparati sulla piattaforma Prezi) per fornire agli studenti le conoscenze necessarie sull'argomento della lezione e una base per ulteriori elaborazioni. Nella seconda parte (seminario) verranno utilizzati alcuni metodi pratici e partecipativi, ovvero l'analisi individuale di materiali audio-video (brevi documentari, interviste in profondità, brani musicali) e la successiva discussione in classe. Durante il seminario verranno utilizzati anche metodi di laboratorio concettuali e di studio di casi.

Modalità d'esame:

Prova scritta

Bibliografia consigliata per i docenti:

➞ Berger, V. and Ponzanesi, S. (2016). Genres and Tropes in Postcolonial Cinema(s) in Europe. “Transnational Cinemas”, 7(2), 151-167.

➞ Brioni S. (2015). The Somali Within. Language, Race and Belonging in 'Minor' Italian Literature, Cambridge.

➞ Clark Hine D., Keaton T. D., Small S. (ed.) (2009), Black Europe and the African Diaspora, Chicago: University of Illinois Press, Chicago.

➞ Leite A. M. (et. al) (ed.), Speaking the Postcolonial Nation Interviews with Writers from Angola and Mozambique, Peter Lang, 2014.

➞ Macedo I., Cabecinhas R., Abadia L., Audiovisual Post-colonial Narratives: Dealing with the Past In 'Dundo, Colonial Memory', [in:] Narratives and social memory: theoretical and methodological approaches, ed. R. Cabecinhas, L. Abadia, Braga 2013.

➞ Ponzanesi, S. (2014). The Postcolonial Cultural Industry. Icons, Markets, Mythologies. Houndsmill: Palgrave Macmillan.

➞ Ponzanesi, S. and Habed, A.J. (2018). Postcolonial Intellectuals in Europe – Critics, Artists, Movements, and their Publics. London: Rowman & Littlefield International.

➞ Ponzanesi, S. and Polizzi, G. (2016). Does Italy need Postcolonial Theory?. English Literature, 3, 145-161.

➞ Ponzanesi, S. (2016). The Point of Europe: Postcolonial Entanglements. "Interventions: International Journal of Postcolonial Studies", 18 (2), (pp. 159-164).

➞ Series: Reconfiguring Identities in the Portuguese- Speaking World, Peter Lang Verlag - https:// www.peterlang.com/series/6915

Fonti primarie

UN, Implementation of the activities of the International Decade for People of African Descent. Report of the Secretary-Genera, August 2019.

Link utili

➞ International Decade for People of African Descent | United Nations https://www.un.org/en/observances/decade- people-african-descent

➞ Kola San Jon english subtitles https://www.youtube.com/watch?v=Rh2YHiVgqkM

➞https://www.academia.edu/34921418/_Kola_San_Jon_in_BLOOMSBURY_ENCYCLOPEDIA_OF_POPULAR_MUSIC_OF_THE_WORLD

➞ Documentário FADO DANÇADO Batoto Yetu Portugal - Portuguese Blues https://www.youtube.com/watch?v=SOLFp8eap1U

➞ Teaching African Dances in Education - Afro Atlantico - Batoto Yetu Portugal https://www.youtube.com/watch?v=h1c7scL3eCo

➞ #2 LIVING MEMORY - IGIABA SCEGO https://www.youtube.com/watch?v=XjH8XTx7Zfo&t=1193s

Reyes González-Relaño
Università di Siviglia (Spagna)

Il turismo nella regione mediterranea

Breve descrizione del modulo e degli obiettivi metodologici:

Il contenuto accademico del modulo ha come obiettivo principale l'analisi dei fattori che spiegano il successo del turismo nella regione mediterranea, che possono essere: fattori spaziali, ambientali, culturali e dinamici. La comprensione dell'incidenza di questi fattori aiuta a capire come la loro evoluzione influenzi l'attività e i flussi turistici nel bacino mediterraneo. Gli obiettivi metodologici sono i seguenti:

- Identificare i fattori spaziali, ambientali, culturali e dinamici.
- Analisi dell'impatto del turismo sulle regioni del Mediterraneo.
- Possedere e comprendere le conoscenze generali di base e quelle relative al settore del turismo nelle Regioni del Mediterraneo, incluse nei migliori e più recenti libri di testo.
- Essere in grado di acquisire conoscenze e competenze che consentano agli studenti di intraprendere studi turistici successivi con significativa autonomia e ragionevole efficienza.
- Valutare il potenziale turistico e l'analisi prospettica del suo sfruttamento.
- Sviluppare la capacità di analisi e sintesi.
- Sviluppare la capacità critica e autocritica.

Organizzazione del modulo:

L'organizzazione di questo modulo è concepita come un modello ibrido di apprendimento asincrono e sincrono, il che implica che alcune attività saranno eseguite dagli studenti prima di una data specifica, indipendentemente dal momento in cui possono essere svolte, e altre attività dovranno essere sincrone, il che significa che saranno svolte in una data e in un orario specifici. Pertanto, il modulo è suddiviso come segue:

1) Una sequenza di tre e-*lessons* che espongono la teoria relativa agli obiettivi sopra menzionati sarà a disposizione degli studenti online sulla piattaforma didattica.

La prima parte si concentra sull'analisi quantitativa dell'importanza del Mediterraneo come area marittima rilevante per l'attrazione del turismo internazionale. Nella seconda parte, vengono analizzati e spiegati con esempi i fattori chiave e i fattori spaziali che spiegano questa dinamica, mentre nella terza parte vengono affrontati i fattori ambientali e dinamici che influenzano l'attività turistica su entrambe le sponde del Mediterraneo (nord e sud).

2) A metà del modulo si svolgerà un seminario in cui uno specialista del turismo nel bacino del Mediterraneo terrà una presentazione. Il seminario prevede l'interazione con gli studenti, che dovranno scrivere un saggio che includa i punti principali della presentazione.
3) Gli studenti svolgeranno due compiti relativi alle lezioni tenute e all'attività seminariale.

Istruzione e metodi di insegnamento:

Piattaforma virtuale

Tutte le attività didattiche devono essere memorizzate e accessibili da un sistema di gestione dell'apprendimento. Tra i migliori, (dal mio punto di vista) si possono suggerire: Moodle, Canvas, Blackboard o NeoLMS. Alcuni di essi sono open source.

Progettazione delle lezioni

Per quanto riguarda le **lezioni**, i contenuti sono stati suddivisi in tre parti per due motivi. Da un lato è importante sottolineare la struttura dei contenuti, ovvero l'introduzione e la dimensione del turismo mediterraneo in Europa e nel mondo, alcune teorie sulla relazione tra i fattori di attrazione turistica e la geografia e la sua applicazione al caso mediterraneo. D'altra parte, poiché abbiamo a che fare con studenti collegati online e la probabilità di perdere l'attenzione è significativamente più alta di quella di una classe in presenza, la durata delle lezioni sarà limitata a una durata che varia da 10 a 20 minuti.

Edizione video

Il contenuto sarà registrato utilizzando Power Point o Prezi. Dovrebbe includere video di animazione che aiutino a comprendere meglio i concetti spiegati dal docente e grafici statistici interattivi, che saranno gestiti dagli studenti e favoriranno il processo di apprendimento.

Successivamente, i video devono essere modificati per migliorare la qualità della presentazione, includere elementi, effetti, musica o semplicemente correggere eventuali errori nel video. L'edizione dei video può essere eseguita da diverse applicazioni come Adobe After Effects o Davinci. In questo senso, è importante tenere presente che i possibili elementi che

distraggono gli studenti dall'apprendimento sono molto più abbondanti che in una lezione sincrona, e quindi è importante fare uno sforzo negli elementi tecnici che permettono di aumentare l'attenzione degli studenti. Una volta terminata la registrazione, sarà possibile caricarla su un server YouTube o su qualsiasi altro archivio.

Materiale statistico delle lezioni

Poiché l'attività turistica si evolve rapidamente nel tempo, è consigliabile accompagnare queste lezioni con statistiche aggiornate annualmente sugli arrivi di turisti, sul reddito, sulle caratteristiche delle principali regioni da cui provengono i flussi turistici, sulla creazione di nuovi prodotti associati ai fattori analizzati, ecc.

Creazione di contenuti interattivi

Verrà creata una statistica interattiva che verrà inclusa nelle lezioni e sarà disponibile anche nel sistema di gestione dell'apprendimento, in modo che gli studenti possano interagire con essa. Queste statistiche interattive saranno trasformate in un grafico attraverso la libreria Plotly express, disponibile per i linguaggi Python, R e Julia. Successivamente, il grafico interattivo sarà trasformato in un sito html, per rendere i grafici accessibili agli studenti online. Qui è possibile vedere un esempio: https://slovenianman.github.io/turismo/, https://slovenianman.github.io/tourism-evolution-/

Attività. Le attività proposte in questo modulo sono due:

Nella **prima attività**, gli studenti sceglieranno una destinazione nell'area del Mediterraneo. Deve avere dimensioni inferiori a quelle di una regione di un Paese e superiori a quelle di un comune.

Pertanto, gli studenti eseguiranno un'analisi della destinazione, identificando quali dei fattori spiegati nelle lezioni contribuiscono a spiegare il successo della destinazione. Inoltre, il compito includerà un'analisi evolutiva dei fattori identificati per un periodo di 20 anni.

Di conseguenza, lo studente dovrà analizzare l'influenza dei fattori climatici, della varietà paesaggistica (naturale, culturale), dell'accessibilità e della sicurezza nella destinazione scelta, nonché se c'è stata un'evoluzione dei fattori citati nel corso del periodo selezionato.

La seconda attività consisterà in un saggio con i punti principali della presentazione del seminario e dell'interazione con gli studenti. La lunghezza non deve superare le 2.000 parole.

*Entrambe le attività devono essere completate individualmente, tuttavia, nel caso in cui la classe sia troppo numerosa, le attività saranno svolte da gruppi di studenti.

Durata del modulo

La durata del modulo sarà di 10 giorni. Il primo giorno saranno disponibili le lezioni digitali e la prima attività. Il 5° giorno si terrà il seminario ed entro il 10° giorno la prima e la seconda attività saranno consegnate al sistema di gestione dell'apprendimento. T

Tutorato online: Il docente deve essere disponibile per le ripetizioni in qualsiasi momento (ad eccezione dei giorni di riposo come la domenica).

Modalità d'esame:

La valutazione consisterà in un esame diviso in due parti. La prima consiste in un test a scelta multipla che contiene domande relative alle lezioni. La seconda valuterà la capacità analitica degli studenti, attraverso l'analisi di una mappa, di un grafico o di una tabella scelti dal docente.

Il resto delle attività sarà consegnato attraverso il sistema di gestione dell'apprendimento prima di ogni scadenza. Si raccomanda vivamente di includere un servizio di rilevamento del plagio, poiché il tasso di plagio è piuttosto significativo nell'apprendimento online rispetto a quello in sede.

Bibliografia consigliata per i docenti:

➞ Bozzato, S., & Guadagnoli, I. (2021). Tourism in the Mediterranean area between fragility, crisis and new frontiers of development: comparison of practices. Retrieved from: https://art.torvergata.it/retrieve/handle/ 2108/281891/564802/ Bozzato_Guadagnoli_2021.pdf

➞ González-Relaño, R. & Mangano, S. (2017): Il turismo internazionale nel Mediterraneo: l´egemonia europea. Risiko Mediterraneo: politiche, popoli, flussi. FrancoAngeli. Italia, 137-152.

➞ Grasso, F., & Schilirò, D. (2021). Tourism, Economic Growth and Sustainability in the Mediterranean Region. In Tourism in the Mediterranean Sea. Emerald Publishing Limited.

➞ European Comission (2022). Overview of EU Tourism Policy. Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs

➞ European commission (2010). Communication from the commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions. Europe, the world's No 1 tourist destination – a new political framework for tourism in

Europe . https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52010DC0352&locale=en

➞ European commission (2013). Implementation rolling plan of tourism action framework. https://ec.europa.eu/docsroom/documents/10155/attachments/1/translations/en/renditions/native

➞ Hamza, I. M. (2012). Islamic tourism: Exploring perceptions & possibilities in Egypt. African Journal of Business and Economic Research, 7(1), 85-98. https://www.researchgate.net/profile/Ingy-Hamza/publication/281616672_Islamic_Tourism_Exploring_Perceptions_Possibilities_in_Egypt/links/ 580b4c4e08ae74852b585ff7/Islamic-Tourism- Exploring-Perceptions-Possibilities-in-Egypt.pdf

➞ Ibrahim, M. A. M. A. (2013). The determinants of international tourism demand for Egypt: panel data evidence. European Journal of Economics, Finance and Administrative Sciences, ISSN, 1450-2275. https://www.researchgate.net/profile/Mohamed- Ibrahim-56/publication/259904408_The_Determinants_of_International_Tourism_Demand_for_Egypt_Panel_Data_Evidence/links/00b4952e7cfe0b5edb000000/The-Determinants-of-International-Tourism-Demand-for- Egypt-Panel-Data-Evidence.pdf

➞ Khalifa, G. S. (2020). Factors affecting tourism organization competitiveness:Implications for the Egyptian tourism industry. African Journal of Hospitality, Tourism and Leisure, 9(3), 116-130. https://pdfs.semanticscholar.org/97de/ 6fcc9f32199a1bb53ffd6cfad292e2787aeb.pdf

➞ Lee, J. (2008). Riad fever: Heritage tourism, urban renewal and the medina property boom in old cities of Morocco. E Review of Tourism Research, 6(4), 66-78. https://www.academia.edu/download/3686996/ aagpaper.pdf

➞ Montargot, N., & Ouchen, A. (2018). HDI, political stability and absence of violence-terrorism as explanatory factors of tourism attractiveness: the Mediterranean basin as a case study. Région et Développement, (47), 63-80

➞ Reeves, N. Tourism Sector in the Middle East and North Africa.

➞ Schlesinger, W., Cervera-Taulet, A., & Pérez- Cabañero, C. (2020). Exploring the links between destination attributes, quality of service experience and loyalty in emerging Mediterranean destinations. Tourism Management Perspectives, 35, 100699.

➞ Sghaier, A., Guizani, A., Ben Jabeur, S., & Nurunnabi, M. (2019). Tourism development, energy consumption and environmental quality in Tunisia, Egypt and Morocco: A trivariate analysis. GeoJournal, 84(3), 593-609. https://link.springer.com/article/10.1007/ s10708-018-9878-z

➞ Tourism statistics https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/ index.php?title=Tourism_statistics

➞ UNTWO (2019). Tourism in the MENA region. https://www.e-unwto.org/doi/pdf/ 10.18111/9789284420896

➞ UNTWO (2020). International Tourism Highlights. UNTWO

Dati che possono essere utilizzati durante le lezioni (ad esempio, articoli/fonti primarie, documenti disponibili online, risorse audiovisive, ecc.)

➞ UNTWO (2020). International Tourism Highlights. https://www.e-unwto.org/doi/book/ 10.18111/9789284422456El

➞ Center for strategic and international studies https:// www.csis.org/

Link utili

➞ Adobe after effects https://www.adobe.com/es/ products/aftereffects.html

➞ Google Colab Research https:// colab.research.google.com/?hl=es

➞ ObStudio https://obsproject.com/es/download

➞ Sharex https://getsharex.com/

➞ Moodle https://moodle.org/

Jesús Gabriel Moreno Navarro
Università di Siviglia (Spagna)

Concezioni e connessioni dell'Arco Mediterraneo

Breve descrizione del modulo e degli obiettivi metodologici:

La lezione di contenuto accademico analizza il ruolo in evoluzione della regione mediterranea all'interno del più ampio contesto dell'Unione Europea, considerando gli aspetti socio-economici, politici e ambientali. Sottolinea la necessità di migliorare le relazioni con altri blocchi sovraregionali, concentrandosi sul potenziamento delle infrastrutture e confrontando gli impatti della politica di coesione dell'UE tra le varie regioni. L'analisi evidenzia l'importanza strategica del corridoio mediterraneo e la rinascita della talassocrazia in un mondo globalizzato. La lezione evidenzia inoltre l'aumento del traffico portuale e le pressioni migratorie e propone un approccio equilibrato per gestire queste sfide. Infine, invita a rivalutare il ruolo del Mediterraneo, anticipando i paradigmi emergenti come il boom demografico dell'Africa e l'iniziativa delle autostrade del mare dell'UE.

L'organizzazione di questo modulo è concepita come un modello ibrido di apprendimento asincrono e sincrono, il che implica che alcune attività saranno eseguite dagli studenti prima di una data specifica, indipendentemente dal momento in cui possono essere svolte, e altre attività dovranno essere sincrone, il che significa che saranno svolte in una data e in un orario specifici. Pertanto, il modulo è suddiviso come segue:

1) Una sequenza di tre lezioni digitali che espongono la teoria relativa agli obiettivi sopra citati sarà a disposizione degli studenti online sulla piattaforma didattica.
2) A metà del modulo si terrà un seminario in cui verranno analizzate le differenze tra le regioni centrali dell'Arco latino (Barcellona, Marsiglia e Roma) e la periferia (il resto dell'Arco latino). Questa analisi sarà supervisionata e spiegata dal docente in classe.
3) Alla fine del modulo, ci sarà una presentazione registrata su diversi temi a scelta degli studenti, come ad esempio:

- Fattori di coesione dell'Arco latino
- I fattori di dispersione dell'arco latino
- Analisi della politica dei trasporti nell'Arco latino

- Analisi delle rotte marittime nell'area dell'Arco latino e della sua competitività
- Analisi dello sviluppo economico e delle sue disparità nell'Arco latino
- Analisi comparativa dell'Arco latino e dell'Atlantico
- Arco, un'analisi comparata dell'Arco latino e dei nuovi membri europei dell'UE27.

Queste presentazioni includeranno mappe e dati statistici.

4) Le lezioni, il seminario o la presentazione includeranno un elemento di autovalutazione composto da diverse domande, in modo che lo studente possa testare autonomamente le conoscenze acquisite in ciascuna delle tre parti del modulo.

Questo modulo consentirà agli studenti di acquisire una vasta gamma di competenze. In particolare, gli studenti saranno in grado di acquisire conoscenze sull'identificazione dei fattori che favoriscono la coesione e lo sviluppo regionale e acquisiranno competenze sulla politica regionale dei trasporti. Allo stesso modo, gli studenti acquisiranno conoscenze sulla Politica Europea di Sviluppo Regionale (FESR) che daranno loro competenze per ottimizzare la gestione dei fondi FESR.

Inoltre, gli studenti svilupperanno competenze di e-learning studiando materiali digitali interattivi, come mappe regionali dinamiche, ed elaborando presentazioni digitali che saranno discusse da un docente.

Istruzione e metodi di insegnamento:

Tutte le attività didattiche devono essere memorizzate e accessibili da un sistema di gestione dell'apprendimento. Tra i migliori, (dal mio punto di vista) si possono suggerire: Moodle, Canvas, Blackboard o NeoLMS. Alcuni di essi sono open source.

Per quanto riguarda le lezioni, il contenuto è stato suddiviso in tre parti per due motivi. Da un lato è stato importante sottolineare la strutturazione dei contenuti, ovvero l'introduzione alle macroregioni europee e in particolare all'Arco latino, i fattori che spiegano la coesione dell'Arco latino e l'analisi dell'Arco latino rispetto ad altre macroregioni simili dell'UE come l'Arco Atlantico e i Paesi dell'Europa centro-orientale dell'UE.

D'altra parte, poiché abbiamo a che fare con sudenti collegati da remoto e la probabilità di perdere l'attenzione è significativamente più alta di quella di una classe in presenza, la durata delle lezioni è stata limitata a una durata che varia da 10 a 20 minuti.

Il contenuto sarà registrato utilizzando Power Point o Prezi. Dovrebbe includere video di animazione che aiutino a comprendere meglio i concetti spiegati dal docente, nonché grafici

statistici interattivi, che saranno gestiti dagli studenti e favoriranno il processo di apprendimento. Successivamente, i video dovranno essere modificati per migliorare la qualità della presentazione, includere elementi, effetti, musica o semplicemente correggere eventuali errori nel video. L'edizione dei video può essere eseguita con diverse applicazioni come Adobe After Effects o Davinci. In questo senso, è importante tenere presente che i possibili elementi che distraggono gli studenti dall'apprendimento sono molto più abbondanti che in una lezione sincrona, e quindi è importante fare uno sforzo negli elementi tecnici che permettono di aumentare l'attenzione degli studenti. Una volta terminata l'edizione, è possibile caricarla su un server YouTube o su qualsiasi altro archivio.

La presentazione degli studenti può essere registrata utilizzando un'applicazione di screencast come OBStudio, ShareX o un software di registrazione di Powerpoint. Dopo aver registrato la presentazione, questa verrà caricata su una piattaforma video come YoutTube o Prezi e il link del video verrà condiviso con il docente. Queste piattaforme consentono all'utente di avere il pieno controllo del proprio output originale e, quindi, di evitare qualsiasi problema legato alle normative sulla protezione dei dati dell'università.

Anche la durata delle presentazioni deve essere breve, per mantenere l'attenzione degli studenti, tra i 5 e i 7 minuti.

Dopo che il link è stato caricato nel sistema di gestione dell'apprendimento, tutti gli studenti possono rivedere le rispettive presentazioni e quindi lo studente assegnato può discutere la presentazione del suo compagno.

L'autovalutazione sarà effettuata con l'applicazione H5P che consente di combinare le domande di autovalutazione con un video che verrà utilizzato per porre la domanda. Inoltre, la maggiore qualità grafica del video aiuterà a mantenere meglio l'attenzione degli studenti. Il numero di domande per ogni parte non dovrebbe superare le 2.

La durata del modulo sarà di 10 giorni. Il primo giorno saranno disponibili le lezioni elettroniche, il 5° giorno si terrà il seminario, il 9° giorno le presentazioni saranno presentate e visualizzate nel sistema di gestione dell'apprendimento ed entro il 10t° giorno i discussant termineranno i loro lavori.

Tutorato online: Il docente deve essere disponibile per le ripetizioni in qualsiasi momento (ad eccezione dei giorni di riposo come la domenica).

Modalità d'esame:

L'esame consisterà in una prova scritta, che includerà domande sui contenuti spiegati nelle lezioni, ma anche una prova in cui lo studente dimostrerà le competenze statistiche e analitiche

acquisite.

Il resto delle attività sarà consegnato attraverso il sistema di gestione dell'apprendimento prima di ogni scadenza. Si raccomanda vivamente di includere un servizio di rilevamento dei plagi, poiché il tasso di plagio è piuttosto significativo nell'apprendimento online rispetto a quello in sede.

Bibliografia consigliata per i docenti:

➞ Alburquerque, F. (1993). Pautas de localización y desarrollo territorial en la Comunidad Europea. Revista EURE-Revista de Estudios Urbano Regionales, 19(57).

➞ Camagni, R., & Capello, R. (2017). Regional innovation patterns and the EU regional policy reform: towards smart innovation policies. Seminal Studies in Regional and Urban Economics: Contributions from an Impressive Mind, 313-343. https://www.econstor.eu/bitstream/10419/120488/1/ERSA2012_0188.pdf

➞ European Comission, D. (1994). Europe 2000+ Cooperation for European Territorial Development. ECSC-EC-EAEC

➞ McCann, P., & Ortega-Argilés, R. (2015). Smart specialization, regional growth and applications to European Union cohesion policy. Regional studies, 49(8), 1291-1302. Retrieved from: https://pure.rug.nl/ws/portalfiles/portal/98864730/Smart_Specialization_Regional_Growth_and_Applications_to_European_Union_Cohesion_Policy.pdf

➞ Moreno Navarro, J.G.(2014). Andalucía en el nuevo corredor Mediterráneo. Ciencia regional y Andalucía a partir de la visión del geógrafo Gabriel Marco Cano García : un homenaje a su vida y obra. Servicio de Publicaciones de la Universidad de Sevilla (pp 629-644) https://www.academia.edu/download/65542078/ Libro_de_Gabriel_Cano.pdf#page=639

➞ Navarro, J. G. M., & Fernández, J. V. (2008). Perspectivas de las infraestructuras para el desarrollo territorial en el entorno del Estrecho de Gibraltar. Revista de Estudios Andaluces, (27), 65-86. https://revistascientificas.us.es/index.php/REA/ article/download/5479/4826

➞ Pujadas i Rubies, R., & Font, J. (1998). Ordenación y planificación territorial (No. 911.3 PUJ).

Dati che possono essere utilizzati durante le lezioni (ad esempio, articoli/fonti primarie, documenti disponibili online, risorse audiovisive, ecc.)

➞ EU Cohesion Policy Explained. https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/what/glossary/c/cohesion-policy

➞ Mediterranean Corridor - European Commission https://ec.europa.eu/inea/en/ten-t/ten-t-projects/ corridors/mediterranean-corridor

➞ Thalassocracy and Maritime Trade in the Global Economy https://www.hellenicshippingnews.com/ thalassocracy-and-maritime-trade-in-the-global-economy/

➞ Migration through the Mediterranean: Mapping the EU Response https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/

STUD/2015/527416/ EPRS_STU(2015)527416_EN.pdf

➞ The Impact of the Demographic Transition in Africa https://www.africa.upenn.edu/Articles_Gen/ Demographic_Trans.html